



Osservatorio dei Territorialisti di Milano

Fabrizio Bertuzzi
FONDAZIONE
 Mina Losi



PRESENTAZIONE IN SINTESI DEL SEMINARIO

Produrre e scambiare valore territoriale tra “Contadini e complici”

Dopo le esperienze pioniere dare struttura e corpo territoriale alle filiere dell’agricoltura contadina (1)

Venerdì 19 febbraio, Cascina Cuccagna, via Cuccagna 2 ang. via Muratori (più una seconda giornata a Piacenza, in data da definirsi)(2)

Perché il seminario

La proposta di questo evento in forma di seminario è l’esito di una **interazione tra ricerca ed esperienze di agricoltura contadina**. Tale percorso e la presente proposta muovono dalla consapevolezza comune che in tali forme di nuova /antica agricoltura stiano **le radici di nuove economie locali e di nuove forme sociali: un potenziale nuovo inizio di una civiltà** fondata sulla produzione di cibo di qualità locale e ambientale, sulla rigenerazione territorio e sulle relazioni dirette tra produzione contadina e domanda sociale; come fondamenti di sovranità alimentare e costruzione del bene comune territorio. Una neoruralità che può rimettere al centro lo storico ruolo basilare dell’agricoltura in quella co-evoluzione tra natura e cultura che è il territorio.

Queste radici sono state espresse in tutti questi anni di una **“fase pioniera”** nelle molte piccole esperienze contadine di produzione di cibo identitario e sostenibile, di coscienza e cura del luogo, di ricostruzione di alleanza (scambio solidale, “complicità”) con i bisogni della domanda sociale, dei “mondi di vita”. **In ciò stanno “i codici”, fondanti della neoruralità contadina**, i semi di una potenziale civiltà del cibo e dell’abitare il locale.

Ma d’altra parte queste “esperienze pioniere” hanno dovuto vivere ed ancora vivono in una condizione palese di **limitatezza, frantumazione, marginalità** cui le costringe **il dominio dei flussi globali** dall’agroindustria, dalla grande distribuzione organizzata, dal consumo e dal degrado del territorio

Questa condizione critica pone ai processi di neoruralità l’esigenza di un **“passaggio necessario”**: uscire da questi limiti e contrastare questa dominanza attraverso coesione, condivisione, cooperazione. Il passaggio quindi ad **una nuova fase che consolidi l’espressione più densa ed estesa dei loro fondamenti** e delle loro alleanze sociali; e concretamente sperimentare quegli elementi di nuova civiltà e di quel paradigma di alternativa di cui sono portatori; affrontando quindi i **temi critici della “strutturazione e strumentazione”** delle loro filiere, del rapporto tra i locali, della **“territorializzazione”** in sistemi socioeconomici che siano “locale di ordine superiore”.

Un seminario quindi:

- **che intende riesprimere il valore della neoruralità contadina**
- **e che si propone l’obiettivo di trattare e affrontare quel passaggio necessario di consolidamento e strutturazione nel territorio e nelle sue relazioni social**

Chi

Questo evento vuole quindi non solo “trattare” (discorsivamente) ma anche **“affrontare”** (operativamente, sperimentalmente) **queste questioni** e questo passaggio **con chi le vive**.

L’evento intende mettere a **confronto e in rapporto attivo le diverse vie sperimentali in atto nel territorio** di valorizzazione e crescita della via contadina (3)

I protagonisti e gli interlocutori principali del seminario saranno quindi **gli attori territoriali** operanti nelle filiere neorurali che vivono questo tema condiviso nella sua rilevanza e criticità; **in primo luogo i contadini** con soggetti della domanda sociale che incontrano nelle loro filiere.

Come

Si tratta quindi di un **seminario di lavoro** che intende prioritariamente **coinvolgere quegli gli attori di quei processi e progetti in corso d'opera** : la **sperimentazione** concreta nel territorio al centro del discorso

- **chiamandoli** non tanto a raccontare l'esperienza ma **a definirne la natura, i caratteri, i nodi progettuali e le prospettive dei loro percorsi**; per **comunicare** reciprocamente e **confrontarsi su** queste linee nel seminario
- e proponendo di **continuare questa interazione** nei territori .

L'avvio di un "**laboratorio territoriale**" **plurale e dialogante** è infatti quanto il seminario propone a suo esito che riprenda i tracciati di sperimentazione e confronto espressi nel seminario che non chiudano col seminario stesso ma si riproducano in processi vivi ulteriori. Nei modi che si discuteranno nel seminario; prevedendo anche feedback e verifica di risultati effettivi prodotti e valutazione di reti, strumenti, servizi e trasformazioni territoriali acquisite.

La struttura del seminario e l'articolazione tematica del programma

A) Un modulo di discussione generale che avvia e "fonda" il seminario

Tema: una più netta definizione ed assunzione dei **caratteri propri della neoruralità contadina** e delle sue reti; proposti come gli elementi distintivi e discriminanti rispetto ai flussi globali dominati della "merce cibo" ed al degrado/consumo di territorio; e proposti **come base consapevole di alternativa** che guidi i processi di estensione ed valorizzazione della via contadina.

B) Un modulo di comunicazione e confronto dei processi neorurali contadini nel territorio e dei loro progetti

Tema: i **nodi critici di questi processi/progetti**

Se ne propongono **due principali** per dare chiarezza e rilevanza al seminario e ai suoi sviluppi.

- **B1. Una questione "relazionale":**

Le relazioni tra produzione neorurale e consumo sociale

- Il tema originario del rapporto "contadini / complici" nel contesto attuale e nella dimensione progettuale proposta
- gli strumenti: le reti informatiche in mano a contadini e domanda sociale; ed i luoghi vivi della relazioni di scambio; ridefinire il "mercato" in un sistema opposto a agroindustria e GDO
- la radice della questione del cosa si produce e si scambia; il valore aggiunto territoriale e la economia della "conoscenza e coscienza di luogo"

- **B2. Una questione "territoriale":**

Il corpo territoriale, la via contadina genera il territorio bene comune

- verso la bioregione agrourbana come sistema territoriale di sviluppo locale (il "locale di ordine superiore"); il ruolo del parco agricolo
- mappare il locale delle produzioni contadine , mappare le relazioni; rappresentare il valore del "corpo" del territorio e del paesaggio
- verso uno scenario dell'invasione della biodiversità delle colture del "locale delle valli" nella pianura "metropolitana"

C) Un modulo/atto finale di apertura al laboratorio territoriale

Tema : laboratorio plurimo; i soggetti; modalità; le autonomie dei percorsi esistenti ed un patto di relazione; un referente comune. Inoltre: le risorse; il rapporto con le politiche pubbliche e gli enti locali, l' associazionismo / mondo cooperativo. (4)

Pagina web: www.produrreterritorio.wordpress.com

E-mail: info.ostemi@gmail.com

Nota 1 Leggi di più: vedi proposta estesa

Nota 2 Il seminario è strutturato in due giornate distinte di diversa natura; questa è al prima (19 febbraio '16). Si veda anche la nota 3.

Nota 3 Il territorio di riferimento di questa giornata seminariale è l'area milanese ed il suo contesto "regionale" che per la sua complessità, rilevanza e densità di processi, consente di affrontare questioni di ordine generale. La seconda giornata, ancora da definire, nell'area piacentina riguarderà un contesto più semplice ma atto a trattare una questione strategica tra questi temi generali come il rapporto tra il locale delle "arre interne"/di valle e piana delle urbanizzazioni.

Nota 4 (aggiuntiva) Si prevede il supporto, si aggiunge, di contributi di ricerca (a partire da Ostemi ma non solo) che sistematicamente abbiano trattato il tema e che intendono porsi in posizione di interazione (e di servizio si potrebbe dire) con questi processi vivi sul territorio, ribaltando il consueto approccio accademico "sovraordinato".

Inoltre sarà importante la "lettura di casi" anche esterni all'area considerata: altri casi italiani o esteri propositivi di sistemi socioeconomici e territoriali rilevanti di neoruralità contadina e delle loro reti.